



Associazione Liberedonne
Casa delle donne

Ravenna 03/11/2016

All'attenzione del Dirigente Responsabile
U.O. Politiche Sociali e Pianificazione Socio-sanitaria
Area Servizi e Partecipazione dei cittadini
Dott. Carlo Boattini

OGGETTO: scadenza accordo di collaborazione

In vista della scadenza dell'accordo di collaborazione tra l'associazione Liberedonne e il Comune di Ravenna, prevista per il 31/12/2016, l'associazione Liberedonne desidera condividere alcune riflessioni.

L'associazione Liberedonne gestisce la Casa delle donne sita in via Maggiore 120 dall'ottobre 2012 in seguito ad un accordo di collaborazione per cui, come si può leggere all'art. 1, *“il Comune di Ravenna, volendo realizzare nel proprio territorio la Casa delle donne e considerando le finalità dell'associazione congrue alla realizzazione dei principi statutari del Comune, attiva con l'associazione Liberedonne un rapporto continuativo di collaborazione finalizzato a promuovere l'attività culturale e l'opera di ricerca condotte dalle donne; intensificare le relazioni politiche e personali tra le donne di Ravenna, dell'Italia e del mondo impegnate per la libertà e l'autodeterminazione delle donne sul proprio corpo e sulla propria vita; dare visibilità alla produzione culturale e politica delle donne, conservare la memoria e la conoscenza storica dei percorsi di emancipazione e liberazione delle donne; promuovere la cultura dell'accoglienza, della non violenza e della pace, quali fondamentali antidoti contro gli stereotipi sessisti e la violenza contro le donne e fondamentali strumenti per garantire nei fatti la partecipazione paritaria delle donne alla vita pubblica”*.

Come previsto dall'art.7 dell'accordo di collaborazione l'associazione ha redatto e consegnato al Comune di Ravenna le relazioni annuali da cui risulta il lavoro svolto dal 2012 al 2016 che riassumiamo di seguito:

Gestione della biblioteca "Malala Yousafzai"

La biblioteca è composta da: una biblioteca di narrativa e di saggistica di scrittrici di circa 2500 volumi, una biblioteca per bambine e bambini da 0 a 14 anni che conta circa 1300 volumi, un archivio storico dal 1945 al 1982, un archivio di manifesti e di fotografie, una raccolta delle più importanti riviste storiche del femminismo. La biblioteca Malala è inserita nel Polo Bibliotecario di Romagna e San Marino. La biblioteca, avendo una natura di carattere specialistico, possiede documenti unici per cui molti volumi vengono richiesti in prestito e/o in consultazione dalle biblioteche dell'Emilia Romagna e non solo. La Casa delle donne garantisce l'apertura della biblioteca per 17 ore settimanali, nonché garantisce la gestione delle funzioni di base del prestito bibliotecario (prestito, proroga, restituzione, prestito interbibliotecario, sollecito ritardi, catalogazione). Le socie volontarie, circa 12, sono inoltre impegnate e disponibili agli incontri di aggiornamento periodici previsti dal Sistema bibliotecario della Provincia. Dal 2015 la biblioteca è anche utilizzata come sala studio dalle studentesse del corso di laurea magistrale in Cooperazione internazionale. Infine la Casa delle donne provvede con proprie risorse all'acquisto di nuovi volumi e al rinnovo degli abbonamenti alle riviste presenti.

Gestione della Casa delle donne

Alla Casa delle donne hanno sede Udi, Fidapa, Donne in nero e associazione Liberedonne, tuttavia, come si può leggere nello Statuto dell'associazione, la Casa delle donne è un luogo aperto, pluralista, autonomo, apartitico, a carattere volontario e democratico. L'associazione Liberedonne conta circa 400 socie e 7 associazioni si sono associate dal 2012 ad oggi. Per garantire un maggior carattere democratico lo Statuto dell'associazione prevede il rinnovo degli organi sociali ogni due anni in modo da rendere circolare le responsabilità e dare a tutte l'occasione di sperimentarsi nell'esperienza di una carica sociale. A sottolineare l'aspetto dell'inclusione ci sono le numerosissime collaborazioni con altre realtà territoriali, alcune come quella con Linea Rosa e con le scuole superiori della città, particolarmente intense e proficue. Inoltre, nel 2015 da un gruppo di socie attive è nata una nuova associazione (Scuola di politica).

La Casa delle donne garantisce l'apertura della struttura per 17 ore settimanali ed è un luogo capace e desideroso di dare ospitalità e accoglienza a quante più realtà possibili ne condividano gli scopi statutari. Nel 2016 la Casa delle donne si è accreditata nei confronti dell'Università di Bologna Campus di Ravenna per poter ospitare il tirocinio formativo delle studentesse e degli studenti. Due

studentesse hanno infatti compiuto il loro tirocinio presso la Casa delle donne tra il 2016 e il 2017. Nel 2016 l'associazione Liberedonne è diventata Associazione di Promozione Sociale ottenendo l'iscrizione nel registro regionale.

Attività e eventi

La Casa delle donne promuove circa 60 eventi all'anno: rassegne di presentazione di libri, proiezione documentari, incontri pubblici, mostre, laboratori, seminari, corsi, attività dedicate alle bambine e ai bambini. Gli eventi, pur essendo così numerosi e vari nella loro natura, hanno tutti come obiettivi comuni: la libertà, il benessere delle donne e il diritto all'autodeterminazione sul proprio corpo e sulla propria vita; dare cittadinanza e riconoscibilità alle nuove configurazioni di senso che il pensiero e la pratica delle donne producono; dare visibilità alla produzione culturale e politica delle donne e conservare la memoria e la conoscenza storica dei percorsi di emancipazione e liberazione delle donne.

Nel corso degli anni sono state ospiti alla Casa delle donne la scrittrice Michela Murgia, la sociologa Chiara Saraceno, la giornalista Benedetta Tobagi, la filosofa Michela Marzano, la scrittrice Elvira Mujcic, la senatrice Lidia Menapace, la scrittrice Ritanna Armeni.

L'attività della Casa delle donne è organizzata per gruppi di lavoro tematici, circa 15/20, che ogni anno vengono ampliati e arricchiti da nuove suggestioni e nuove proposte.

L'associazione ha collaborato in modo molto positivo e proficuo con l'assessorato alle politiche e cultura di genere in occasione di particolare rilevanza per la storia politica e sociale delle donne, in senso storico ma anche di contemporaneità. Una solida collaborazione e coprogettazione è stata infatti avviata in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che il Comune di Ravenna ha declinato nell'esperienza della rassegna Una società per relazioni; per l'8 marzo; per la Giornata Internazionale delle bambine e in occasione della Giornata Internazionale contro le mutilazioni genitali. Infine l'associazione Liberedonne collabora fin dal 2013 con l'assessorato alla cooperazione internazionale per i progetti di educazione alla pace e con l'assessorato al decentramento per il progetto Lavori in Comune.

Giunta quindi alla scadenza dell'accordo di collaborazione con il Comune di Ravenna, l'associazione Liberedonne, nella sua forma assembleare, valuta positivamente l'esperienza fatta e valuta altrettanto positiva la relazione di collaborazione e allo stesso tempo di autonomia, che è stata intrattenuata con l'assessorato alle politiche e cultura di genere.

Considerati quindi i risultati positivi l'associazione Liberedonne desidera poter dare continuità alla propria attività a favore dell'intera comunità.

Chiediamo pertanto di riconfermare l'accordo in scadenza sotto la forma amministrativa di patto di collaborazione nell'ambito del Regolamento per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani che il Comune di Ravenna ha adottato nel mese di luglio 2015.

Riteniamo infatti che la biblioteca Malala Yousafzai, la Casa delle donne e il lavoro culturale realizzato, siano da interpretare come beni comuni, materiali e immateriali, poiché funzionali al benessere e alla crescita della collettività.

Per quanto sopra riportato siamo disponibili alla formulazione di un patto di collaborazione secondo cui l'associazione Liberedonne si impegna a collaborare con il Comune di Ravenna Assessorato politiche e cultura di genere e pubblica istruzione nella realizzazione di eventi da coprogettare (incontri, conferenze, laboratori, seminari, rassegne di film, presentazioni di libri) in occasione della giornata internazionale della donna (8 marzo); della giornata internazionale delle bambine (11 ottobre); della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre); della giornata internazionale contro le mutilazioni genitali (6 febbraio). L'associazione si impegna inoltre a mettere al servizio della città, promuovere e incrementare la biblioteca e l'archivio, nonché a ospitare tirocinanti, stagiste, volontarie in servizio civile a fronte dell'impegno del Comune di Ravenna a concedere in uso gratuito i locali siti in via Maggiore, 120 e il pagamento delle utenze quali energia elettrica, acqua, riscaldamento, utenza internet, T.I.A, e manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Confidiamo dunque nella possibilità di avviare al più presto una fase di coprogettazione del patto di collaborazione sopra citato e rimaniamo disponibili a discutere ulteriori dettagli, termini e proposte.

E' gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

Per l'associazione Liberedonne
Casa delle donne

Luana Vacchi

Associazione Liberedonne Casa delle donne Via Maggiore, 120 Ravenna
tel 0544 461934 casadelledonneravenna@gmail.com